

Francesco Rutelli

«Vediamo situazioni familiari "particolari", non vorrei che da una parte ci fosse la retorica di Dio, padre e famiglia, dall'altra ciò cui assistiamo»

Roberto Formigoni

Risponde a Rutelli alla festa Cisl: «Come sei caduto così in basso Francesco?». Pronta la replica: «Chi è caduto in basso lo giudicheranno gli italiani».

Sabina Guzzanti

«L'anno scorso mi hanno accusato di misoginia difendendo la nomina della Carfagna. Oggi si dimostra che io avevo ragione e loro torto»

Cavaliere, circolano infatti domande mai sentite. Da che parte arriverà la «prossima botta»? E Berlusconi «quanto reggerà?». È anche questo che si chiedono i parlamentari qualsiasi del Pdl, quelli che stanno lì, fedeli e grati, da anni. Dando voce a dubbi mai formulati in un mini popolo abituato a prendere le parti, o almeno a sorvolare sugli aspetti più controversi della condotta del Cavaliere in nome di una fiducia incrollabile nelle sue doti. Ma ormai rintronato dalle notizie che ogni giorno piovono addosso: non tanto per il grado di verità dei fatti riportati, quanto per il grado di resistenza del sistema all'urto.

E LE INTERCETTAZIONI?

C'è dunque Cicchitto, certo. C'è Capozzone. C'è il deputato del Pdl Renato Farina che impermeabile a tutto il resto chiede che si cancelli dal ddl intercettazioni quell'articolo che esclu-

Renato Farina (Pdl)

«Bisogna modificare il ddl intercettazioni, o sarà una legge inutile»

de dall'applicazione della nuova legge tutti i «procedimenti pendenti», perché altrimenti il giro di vite non si potrà applicare al processo di Bari e «il possente motore della legge sulle intercettazioni si ingriperà». Ci sono le rassicurazioni allegre del ministro Rotondi sul fatto che «il premier è saldo e la maggioranza in salute» e tutte le parole spese ieri, vigilia dei ballottaggi, in favore del povero Silvio «l'agredito» e contro gli «aggressori» (Pd, giornali, magistratura) detti anche la «muta scatenata di cani» che addirittura «ringhia senza sosta» e via elencando. Ma al di là della fanfara, le preoccupazioni sono fosche e spesso convergenti.

Ne è una controprova anche l'atteggiamento degli intellettuali di centrodestra. Da Giuliano Ferrara a Marcello Veneziani, passando perfino per il finiano di ferro Alessandro Campi, tutti gli consigliano più o meno caldamente la stessa cosa. Scusarsi, non farsi scudo del suo avvocato, lanciare una campagna forte e autorevole. Utilizzare insomma tutta la sapienza mediatico-populista che il Cavaliere ha sempre saputo amministrare, e che stavolta sembra aver smarrito, chissà perché. ❖

Maramotti



**Poltrone europee
Italia umiliata
Anche Parigi
volta le spalle**

Italia umiliata sul palcoscenico europeo. Anche la Francia di Sarkozy guarda alla candidatura polacca per la guida del Parlamento e nel Ppe cresce il malumore per gli scandali e le promesse mancate del Cavaliere.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES
politica@unita.it

Un complotto internazionale della sinistra? Murdoch? Le ipotesi avanzate da Silvio Berlusconi e dal centrodestra per spiegare il siluramento del candidato italiano, il ciellino Mario Mauro, alla presidenza del Parlamento europeo non mancano di fantasia.

Anche ad essere più ragionevoli però è difficile spiegare il fenomeno di un grande Paese come l'Italia, che sulla carta dovrebbe avere tutti i numeri per dire la sua in Europa, umiliato in un imbarazzante braccio di

ferro diplomatico con la Polonia, per giunta a qualche settimana dalla riunione del G8 a presidenza italiana. Resterà un caso di scuola per gli storici dell'Unione europea. Oggi, intanto, l'episodio dà la misura dell'isolamento di Berlusconi. All'estero l'hanno già mollato tutti. Qualcosa non ha funzionato del meccanismo di precisione nella «politica del cucù».

L'ULTIMO SMACCO

È stato quello del presidente francese Nicolas Sarkozy. Il candidato polacco alla presidenza di Strasburgo Jerzy Buzek, ha detto venerdì, «è un eccellente candidato per la carica di presidente del Parlamento europeo». Anche la Francia ha voltato le spalle all'Italia, e a niente è valso acquistare a cifre da capogiro le centrali nucleari-bidone francesi o benedire la partnership di Alitalia con Airfrance facendo pagare ai contribuenti italiani i conti in rosso. A niente sono valse le preghiere al cancelliere

tedesco Angela Merkel e quelle al prossimo presidente di turno Ue, lo svedese Fredrik Reinfeldt, che Berlusconi ha invitato al G8 dopo un lungo faccia a faccia al summit europeo.

Tutti compagni di partito nel Ppe, che ormai non considerano più credibili le promesse che il Presidente del Consiglio elargisce.

«Gli scandali delle ultime settimane», ha spiegato il leader dei liberali europei, Graham Watson, «non aiutano l'Italia e non hanno aiutato Mauro». Oltre al disgusto personale tutti i politici europei sanno benissimo che anche una semplice pacca sulle spalle da parte di Berlusconi può costare cara di fronte all'opinione pubblica nazio-

Nel Ppe

In molti dicono: «Gli scandali non aiutano Mauro»

nale. Per questo nelle immagini del vertice europeo abbiamo visto il premier italiano aggirarsi da solo nella sala riunioni, accompagnato da Frattini che arrossisce ad ogni sua uscita. Ad ascoltare le barzellette di Berlusconi si è visto solo il premier bulgaro Stanishev.

BRACCATO

Gli scandali rendono il premier braccato, instabile, pronto a promettere qualunque cosa. Al tavolo del vertice il Cavaliere è l'unico leader che invece di curare i dossier in discussione telefona al suo avvocato, per poi dire candidamente che sulla presidenza dell'Europarlamento l'Italia si è mossa «in ritardo». Il problema in realtà è che per Berlusconi Bruxelles è sempre stato un palcoscenico ad uso e consumo dei suoi telegiornali. È stato così per il pacchetto clima, per il piano casa e per la rinuncia al portafoglio Giustizia alla Commissione, nel silenzio di quanti oggi invocano il gioco di squadra per il «sistema Italia». E ora la credibilità del Paese è al minimo storico, proprio nel momento cruciale della spartizione delle poltrone per il Parlamento europeo, per il rinnovo della Commissione e per le cariche create dal Trattato di Lisbona. ❖